Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia - Direzione Generale
via S. Anastasio, 12, 34134 TRIESTE - tel. 040/4194111; fax 040/43446;

Trieste, 5 agosto 2009

E-MAIL

	Ai	Dirigenti Scolastici, ai Docenti, al Personale **A.T.A.** delle Istituzioni Scolastiche di ogni ordine e grado, statali e paritarie, della Regione
	Ai	Dirigenti Amministrativi e Tecnici ed al Personale della Direzione Generale e degli Uffici Scolastici Provinciali di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine
	Al	Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
	All'	Assessore all'Istruzione, Formazione e Cultura e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
	Ai	Presidenti delle Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine
	Agli	Assessori all'Istruzione delle Province di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine
	Ai	Sindaci e agli Assessori all'Istruzione dei Comuni del Friuli Venezia Giulia, per il tramite dell'ANCI
	Ai	Rettori delle Università agli Studi di Trieste e di Udine
	Al	Commissario del Governo
	Ai	Prefetti
	Alle	Autorità Militari, Religiose e Civili
	Alle	Associazioni del territorio
e, p.c.	Alla	Stampa e Televisioni locali

loro sedi

Oggetto: saluto del Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale per il Friuli Venezia Giulia

All'atto dell'assunzione dell'incarico istituzionale che il Ministro ha voluto affidarmi, che mi onora e che intendo svolgere con tutto il mio impegno, desidero porgere a Voi tutti il mio saluto, nella certezza che sarà per me un piacere consolidare una rete di collaborazioni e di sinergie sul territorio.

Se il Friuli Venezia Giulia ha assunto un'importanza strategica nel sistema economico nazionale, se ha saputo trasferire innovazione tecnologica e qualità nelle imprese e nei servizi, se ha diffuso benessere migliorando le condizioni di vita, lo deve a generazioni di lavoratori, imprenditori

e amministratori che hanno fatto tesoro di una tradizione scolastica di eccellenza e che hanno alimentato un virtuoso circuito di fiducia, stima e orgoglio nei confronti del sistema formativo, scolastico e universitario.

Per assumere il ruolo che compete alla nostra Regione nel futuro quadro internazionale, ora più che mai c'è bisogno di un forte investimento sul sistema educativo regionale, perché le nuove generazioni dovranno possedere quelle competenze e quelle professionalità che saranno richieste ai futuri lavoratori da un'economia competitiva globale. Nel prefiggerci questo obiettivo, non possiamo però dimenticare che lo sviluppo delle potenzialità individuali deve accompagnarsi al rafforzamento dei valori di convivenza civile e solidarietà che fondano il benessere collettivo di qualsiasi comunità sociale.

Per vivere i problemi del presente e per progettare oggi gli indirizzi del futuro, dobbiamo attingere alla forza delle nostre radici peculiari, in una terra che da sempre è stata crocevia di popoli, lingue e culture, ognuna delle quali ha imparato a riconoscere la propria e l'altrui specifica identità. Dalle nostre origini, che si alimentano di tradizioni culturali e religiose, abbiamo infatti ereditato una grande forza di volontà, un'infaticabile energia, capacità imprenditoriali ed un profondo orientamento ai valori, tipico degli uomini e delle donne di questa Regione.

Le comunità del nostro territorio hanno sempre considerato la scuola un bene comune sul quale investire, consapevoli dell'importanza di predisporre le condizioni più favorevoli per la crescita culturale, sociale ed economica e per la promozione di una cittadinanza attiva, locale, nazionale, europea. La scuola è anche l'occasione per la scoperta delle diverse identità, che devono essere indagate, studiate e non smarrite, perché sono il legame più profondo con i valori nei quali ciascuno si riconosce.

Oggi le istituzioni scolastiche autonome, in quanto formazioni sociali permeabili al contesto territoriale, non possono crescere se non nella dimensione del confronto e della condivisione con gli Enti territoriali, con le imprese e con le associazioni, in un quadro di sinergie interistituzionali, come parti di un intreccio di relazioni tra istituzioni e mondi vitali, che costituisce una caratteristica articolata e diffusa del nostro territorio.

L'obiettivo è quello di offrire agli allievi titoli di studio spendibili e di creare le condizioni migliori per un apprendimento efficace, sostenendo un processo mirato alla formazione integrale della persona, sotto il profilo cognitivo e socio-relazionale. Tutto ciò può realizzarsi attraverso la relazione interpersonale che si instaura il docente e l'allievo. Ecco perché in qualsiasi sistema scolastico sono gli insegnanti a fare la differenza, non solo per le loro specifiche competenze disciplinari, ma anche per le capacità metodologiche di coinvolgere, destare curiosità e dare

significato allo studio. La professionalità degli insegnanti merita dunque il massimo riconoscimento anche da parte delle famiglie, attraverso il patto di corresponsabilità con la scuola.

Per prevenire le diverse forme di insuccesso, l'offerta del servizio scolastico deve essere il più possibile calibrata sulle esigenze degli studenti, sull'essenzialità dei saperi e delle competenze, al fine di mettere tutti nelle condizioni di poter sperimentare con successo le proprie capacità, costruendo, o ricostituendo, autostima e relazioni positive ed efficaci con coetanei e adulti.

Le consulte provinciali e le assemblee degli studenti chiedono al mondo adulto spazi di attenzione e dialogo, opportunità per misurare la propria maturità. Questi momenti di confronto sono occasioni per riflettere su quanto sia importante assumere informazioni oggettive alla base di qualsiasi giudizio critico, per non cadere nelle strumentalizzazioni e nei preconcetti ideologici, per una cittadinanza attiva e responsabile.

Se da un lato costituiscono motivo di giusto orgoglio gli esiti brillanti dell'indagine internazionale PISA-OCSE sulle competenze dei quindicenni della Regione Friuli Venezia Giulia, dall'altro quegli stessi successi impegnano le istituzioni a mantenere gli standard di eccellenza già raggiunti sostenendo la diffusione di strategie innovative e condivise. L'impegno dei docenti, ai quali va tutta la nostra riconoscenza, è di continuare a insegnare ai ragazzi che studiare costa fatica, ma che è comunque necessario studiare con passione e con impegno per diventare cittadini informati e consapevoli.

Assumo oggi il mio incarico, confortata dal pensiero di poter fare affidamento sulle numerose ed alte professionalità presenti in questo territorio, a tutti i livelli, e sulle buone pratiche elaborate dalle scuole autonome, che possono essere disseminate e messe in rete.

Auspico perciò la collaborazione di tutti i rappresentanti istituzionali che avvertono, come me, un comune bisogno di concretezza, perché il futuro che avremo dipende anche, in parte, dalle piccole cose che ciascuno di noi riuscirà a realizzare. Alla fiducia che è stata riposta in me desidero rispondere con tutto il mio impegno, certa che quanto riuscirò a dare mi sarà restituito, moltiplicato e accresciuto. Confido nei risultati che, insieme, saremo in grado di raggiungere.

Il Direttore Generale
Daniela Beltrame